

TITOLO: Il Gigante egoista “È mio? Nooooo... È nostro!”

Chi è coinvolto

20 bambini di 5 anni con insegnante di sezione

A che cosa mi interessa

Questo progetto nasce dalla bellezza della storia del Gigante egoista di O. Wilde, che, come le vere fiabe, sa parlare al cuore dell'uomo. Proprio perché ogni volta che la leggo ne rimango incantata e stupita, è uno di quei libri che desidero condividere con i miei bambini e che utilizzo spesso con i 5 anni.

Il percorso non nasce da una domanda esplicita dei bambini, ma certamente vuole rispondere a quelle domande che aleggiano nel cuore di ogni persona (bambino e adulto).

Compiti e traguardi di sviluppo

per i bambini:

- Creare un contesto favorevole alla riflessione condivisa tra bambini e insegnante sugli atteggiamenti che chiudono il nostro cuore (è mio) e su quelli che lo aprono (è nostro)
- Avvicinare alla figura di Gesù
- Suggestire uno sguardo diverso sulla morte

per l'insegnante:

- Rinnovare la semplicità del cuore, grazie allo sguardo stupito e “ingenuo” dei bambini

Attività e strumenti

Utilizzando prima il testo di O. Wilde (ed. EL, Serie una fiaba in tasca), poi il videoproiettore, l'insegnante racconta la storia e guida la conversazione, assumendo un ruolo di “regia” e indirizzando la riflessione sulle parole e i gesti egoisti o gentili.

Le parole e i gesti generosi aiutano ad aprire il cuore: in laboratorio, costruiamo qualcosa di bello da regalare a un compagno.

Apriamo il regalo e riflettiamo su quello che proviamo (emozioni e sentimenti...curiosità, gioia, stupore, riconoscenza)

Riprendiamo le parole e i gesti egoisti/generosi e, con il supporto dell'adulto, i bambini creano alcune situazioni quotidiane che vivono in cui emergano gesti gentili/egoisti.

I bambini disegnano e l'insegnante scrive: insieme possiamo creare due pannelli (azioni gentili - egoiste) che poi portiamo nella cappellina della scuola per impegnarci anche davanti a Gesù a scegliere di essere generosi e non egoisti.

Cfr. All. 1

Tempi: tutti i giorni dalle 14.00 alle 15.30, nel mese di marzo, utilizzando salone, aula, cortile e cappellina.

Verifiche e valutazione

I bambini rimangono sempre affascinati da quel piccolo amico del gigante che ha mani e piedi bucati dalle “ferite dell'amore” (e quasi sempre intuiscono da soli che è Gesù). È prezioso riflettere con loro su come Gesù stessa prenda l'iniziativa di andare nel giardino a trovare questo gigante solo e triste e sul miracolo che accade quando l'uomo sceglie di farsi toccare il cuore da Dio.

Accade l'inimmaginabile, l'improbabile: il gigante diventa buono, l'uomo che si lascia toccare il cuore da Dio si trasforma e allora il mondo-giardino si riveste di meraviglia nuova.

Quando l'uomo conosce Gesù il desiderio di lui non può placarsi: il gigante aspetta per una vita il suo piccolo amico e grande nel suo cuore è la nostalgia di lui. Anche la morte nel racconto non è un buco nero che travolge prima o poi tutti, ma un passaggio, entrata nel meraviglioso giardino di Dio che il gigante affronta col “sorriso sulle labbra”, bellissima immagine con cui si conclude la storia.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

Nel corridoio della scuola dell'infanzia esponiamo le foto del percorso per condividerlo con genitori e nonni. A fine percorso ad ogni bambino è consegnato perché lo porti a casa un album fotografico dell'esperienza, oltre naturalmente al piccolo regalo ricevuto da un compagno.

Scuola dell'infanzia Paritaria "Trombelli - Magnavacca"

S. Agata Bolognese (BO)

Diesse - DidatticaOnline